Capitale sociale nelle aree rurali

Il capitale sociale, qui inteso come la capacità delle comunità locali di creare e potenziare "beni relazionali", contribuisce all'integrazione e all'innovazione sociale, ed è indispensabile per lo sviluppo territoriale sostenibile. Tra le principali forme istituzionalizzate di capitale sociale vi sono la cooperazione e l'associazionismo volontario, che consentono l'interazione fra soggetti pubblici e privati, in particolare nell'ambito dell'assistenza sociale, della cultura e della formazione.

La cooperazione sociale ha da sempre svolto un importante ruolo nel garantire l'inclusione sociale, offrendo accesso al lavoro, e quindi al reddito, ai soggetti in carico ai servizi socio-assistenziali, consentendo loro di diventare autonomi. In un momento di forte contrazione della spesa pubblica, a seguito della recente crisi economica, il potenziale della cooperazione sociale è apparso ancora più rilevante, considerata la possibilità da essa rappresentata di coniugare *prodotto sociale* (inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati) e *prodotto economico* (mantenimento della qualità delle prestazioni e un bilancio economico positivo). Allo stesso modo, anche il fenomeno del volontariato, in crescita in tutta Europa, ha giocato un ruolo fondamentale nella costruzione di un welfare sostenibile "di comunità", colmando, almeno in parte, la carenza di risorse pubbliche nel settore socio-assistenziale e agevolando il passaggio dall'assistenza istituzionale all'assistenza basata sulla solidarietà della comunità.

La cooperazione sociale, in notevole aumento in Italia soprattutto a partire dai primi anni duemila, è gradualmente cresciuto anche in Veneto, sebbene in questa regione si registri una dinamica più lenta rispetto alla media italiana (tab.1), sia in termini di numero di società cooperative attivate, sia dal punto di vista dell'occupazione. Il ruolo delle reti di capitale sociale appare particolarmente rilevante nelle aree rurali, che sono fortemente colpite da fenomeni quali invecchiamento, alti indici di dipendenza, carenza di servizi e forte dislocazione della popolazione sul territorio.

Tabella 1 Numero di società cooperative attive e loro peso sul totale delle imprese attive

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
Numero di cooperative attive	Veneto	3.348	3.381	3.531	3.687	3.797	3.849
	Italia	70.397	71.534	74.186	78.358	79.566	81.275
Peso delle cooperative sul totale delle imprese attive	Veneto	0,73	0,74	0,77	0,8	0,83	0,84
	Italia	0,38	0,39	0,43	0,47	1,51	1,54

Fonte: Regione Veneto, Le cooperative nel Veneto: la fotografia del futuro. Rapporto 2011.

La Regione Veneto, anche mediante la L.R. 23/2006, che identifica le norme per la promozione e lo sviluppo delle cooperative sociali e dei consorzi, riconosce la cooperativa sociale quale soggetto privilegiato per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova occupazione e alla promozione di uno sviluppo occupazionale in grado di coniugare efficienza, solidarietà e coesione sociale.

La maggiore concentrazione delle cooperative in generale, e in particolare di quelle del terziario sociale (che nella media costituisce circa il 20% del totale), si ha soprattutto nelle province di Verona, Vicenza e Venezia, dove il trend risulta essere in aumento, in particolare nelle aree adiacenti i comuni capoluogo e nelle aree costiere, mentre la zona pedemontana e montana è caratterizzata da una minore presenza (tab.2).

Tabella 2 - Cooperative sociali per provincia – Anni 2001, 2003 e 2005

	2001		2003		2005	
	Numero	Coop. ogni 100.00 abitanti	Numero	Coop. ogni 100.00 abitanti	numero	Coop. ogni 100.00 abitanti
Verona	93	11,3	109	12,8	117	13,4
Vicenza	84	10,6	93	11,4	97	11,6
Belluno	18	8,6	18	8,5	19	9
Treviso	72	9,1	79	9,6	86	10,1
Venezia	87	10,7	95	11,5	103	12,4
Padova	79	9,3	97	11,1	106	11,9
Rovigo	29	12	37	15,2	36	14,7
Veneto	462	10,2	528	11,4	564	11,9
Italia	5.515	9,7	6.159	10,6	7363	12,5

Fonte: Rapporto Istat, Le Cooperative sociali in Italia, 2006

Per quanto concerne, invece, il volontariato, in Veneto si osserva una percentuale relativamente alta rispetto alla media italiana di persone sopra i 14 anni che hanno svolto tali attività (DPS, 2013). Dal 17% nel 2005, questo indicatore ha superato il 19% nel 2012, mentre il numero di associazioni di volontariato registrate nel Veneto ha subito un notevole calo (fig.1) negli ultimi tre anni.

Figura 1 - Organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale

	Sociale		Socio-sanitario		Cultura-ambiente		Protezione civile		Totale	
	2010	2012	2010	2012	2010	2012	2010	2012	2010	2012
Verona	205	200	167	161	38	39	44	47	854	447
Vicenza	172	174	102	103	15	15	74	81	655	373
Belluno	56	54	110	110	9	8	38	37	385	209
Treviso	176	174	187	192	18	13	62	65	822	444
Venezia	175	164	132	133	21	20	27	26	672	343
Padova	244	214	166	167	16	18	17	19	842	418
Rovigo	74	77	115	94	7	9	12	12	388	192
Veneto	1102	1057	979	960	124	122	274	287	4618	2426

Fonte: Direzione Sistema Statistico Regionale, Regione Veneto 2012

Si rende necessario, pertanto, ridefinire il ruolo del volontariato, che non deve essere più inteso come esperienza individuale, ma come fattore di sistema, specie a livello locale, considerato che l'identità di questo fenomeno si ravvisa nel suo ruolo di integrazione dei servizi esistenti, pubblici e privati, di stimolo delle istituzioni pubbliche a tutela dei diritti dei cittadini, di formazione della cultura della solidarietà.
Il potenziamento delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato, che operano in particolare nell'ambito dei servizi nelle aree rurali, può rappresentare dunque un'opportunità, sia sul versante dell'inclusione attiva, sia su quello della promozione delle imprese sociali, che dovrebbe essere orientata alla massimizzazione dell'efficienza dei posti di lavoro creati. In questo ambito sono auspicabili pertanto le cosiddette "azioni di sistema", che si basano su un forte partenariato tra enti pubblici (Comuni e loro aggregazioni, ULSS) e attori privati.

Per saperne di più

CENSIS (2012) *Primo Rapporto sulla Cooperazione in Italia*, documento on-lune
ISTAT (2006) Rapporto *Le Cooperative sociali in Italia*, documento on-line
Fondazione Nord Est (2011) *Le Cooperative alla prova della crisi*, Quaderni FNE, Collana Ricerche, n. 61,documento on-line

Scheda a cura di Centro interdipartimentale di ricerca sul Nordest Giorgio Lago - CIRN